

**SOMALIA** Dal 5 all'8 febbraio si tiene a Roma la prima conferenza della società civile somala, promossa da Intersos. Una tappa importante per il paese, da 17 anni in guerra. [civilsociety@somaliaforum.org](mailto:civilsociety@somaliaforum.org)

**MANODOPERA** In Romania manca la manodopera così hanno pensato di fare un «borsa offerte lavoro per gli emigranti». L'esperimento partirà il 9 febbraio a Roma e punta, sul lungo termine, a fare tornare 2 milioni di lavoratori. Ma i salari romeni sono cinque volte più bassi di quelli italiani...

## ALTRIMEDIA

### E il papaver da oppio compare anche in Iraq

L'IRAQ SI AVVIA a diventare come l'Afghanistan? Così sembra, almeno secondo un articolo pubblicato qualche giorno fa dal quotidiano britannico *The Independent* e ripreso in Italia dal sito dell'Osservatorio Iraq, probabilmente la migliore [per costanza e qualità dell'informazione] finestra su quello che sta succedendo nel paese mediorientale. L'*Independent* già nel maggio del 2007 aveva segnalato che attorno alla città di Diwana, capitale di una provincia agricola - e molto povera - del sud dell'Iraq erano spuntati campi di papaveri da oppio.

Secondo quanto scrive l'Osservatorio Iraq, le coltivazioni sono arrivate anche nella provincia di Diyala, a nord est di Baghdad, un tempo famosa per i frutteti di arance e melograni. Anzi, i papaveri verrebbero nascosti tra gli aranci. La provincia di Dyala è una delle più violente dell'Iraq e le frange della resistenza vicine ad al Qaida la tengono ancora sotto controllo, nonostante pesanti operazioni militari, sia dell'esercito statunitense che di quello ufficiale iracheno. Un agronomo citato dall'*Independent* spiega che i contadini



scelgono di coltivare oppio perché con altre produzioni non riescono a vivere, dato che anche per la situazione di estrema instabilità, è difficile portare la merce ai mercati. L'oppio iracheno, a quanto pare, sarebbe controllato da al Qaida e dopo il raccolto deve essere esportato perché in Iraq, almeno finora, non ci sono raffinerie per la produzione di eroina. [www.osservatorioiraq.it](http://www.osservatorioiraq.it)

**FAIRWATCH** DI ALBERTO ZORATTI

### Il peso del granito

L'IMPORTAZIONE di granito e di altri prodotti in pietra naturale è in forte aumento in paesi come Olanda, Svezia, Finlandia e in altri paesi europei. Il granito è il materiale cardine per diversi progetti infrastrutturali pubblici, come la pavimentazione stradale. Ma secondo la ricerca «Improving working conditions at chinese natural stone companies» appena pubblicata dalle Ong SwedWatch e Somo, la produzione di granito e pietra naturale è ben distante dall'essere considerate sostenibile.

Il primo problema è la sicurezza, soprattutto nelle cave e negli impianti di taglio e lavorazione cinesi: settimane lavorative di sette giorni, senza contratto, senza riposo e ferie, con un basso salario e nessuna assicurazione sanitaria.

La ricerca si è svolta nelle cave di pietra e di impianti di trasformazione delle province del Fujian e dello Shandong e ha posto al centro le responsabilità delle imprese acquirenti, soprattutto europee. In termini di salute e sicurezza sul lavoro, l'estrazione e la lavorazione della pietra naturale sono un business ad alto rischio.

Gli infortuni e le malattie professionali come la silicosi sono comuni e i lavoratori sono obbligati a pagare per avere guanti, maschere antipolvere e gli altri attrezzi di

protezione. Per non parlare della formazione o dell'informazione sulle questioni della sicurezza, totalmente carenti.

Proprio per questo nei Paesi bassi si è creata un'iniziativa, il Working group on sustainable natural stone, a cui partecipano diverse imprese europee e alcuni fornitori cinesi, che riconoscono l'urgenza di risolvere la situazione. L'obiettivo del gruppo di lavoro è quello di sostenere le aziende nel miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro.

Dall'altra parte, diventa centrale il ruolo delle istituzioni. In Olanda, entro il 2010 gli appalti pubblici dovranno essere in conformità con i criteri di sostenibilità, che sono in fase di sviluppo. Già diverse città svedesi hanno incluso criteri sociali nelle loro politiche per gli appalti pubblici.

Sarà una sfida non di poco conto: l'industria cinese della pietra sta crescendo velocemente. Una stima parla di oltre cinquemila cave di pietra e diecimila impianti di trasformazione. Il settore dà lavoro a due, forse tre milioni di lavoratori. E se si considera che oltre il 20 per cento dell'esportazione cinese è destinata all'Europa, forse anche noi potremmo avere qualcosa da dire in proposito.

[www.faircoop.it/fairwatch.htm](http://www.faircoop.it/fairwatch.htm)

## STAT

**3235**  
chilometri quadrati

DI FORESTA AMAZZONICA sono stati cancellati negli ultimi cinque mesi del 2007, secondo i dati ufficiali forniti qualche giorno fa dal governo brasiliano. È un record. Tra i fattori della deforestazione anche la fame di terre da usare per produrre agrocarburanti. Il governo Lula ha annunciato un aumento dei corpi di polizia destinati alla sorveglianza dell'Amazzonia.